

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inscrizioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno II — N. 133.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mendum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

In tutta Italia: Anno Lira 18 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estraneo L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Sabato 15 Giugno 1901

Sul ponte di Pinzano

Non divaghiamo. La divagazione è madre della confusione e nonna della sterilità.

Nel luglio del 1895 il Consiglio provinciale approvava con 28 voti (tre contrari ed uno astenuto) il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine delibera di concorrere nella spesa di costruzione di un ponte sul Tagliamento lungo la strada obbligatoria Ragogna-Pinzano colla somma fissa di lire 39324 da pagarsi in una sola volta al Consorzio dei comuni all'uopo costituito, quando i lavori del ponte e delle strade d'accesso saranno compiuti e regolarmente collaudati, escluso qualsiasi presente e successivo concorso della provincia nella manutenzione del ponte e delle strade d'accesso. Alla costituzione del fondo relativo, sarà provveduto col mezzo di appositi stanziamenti nei bilanci 1896, 1897, 1898, 1899 e precisamente lire 10000 in ciascuno degli anni 1896, 1897, 1898 e lire 9324 nel 1899 salvo di provvedere con espedienti di cassa nel caso in cui l'opera fosse compiuta e collaudata prima della completa formazione del fondo stesso».

Con tale votazione la Provincia s'impegnava a concorrere per la costruzione d'un ponte «allo stretto di Pinzano» e in base a quello stesso progetto che viene ora di bel nuovo ripresentato.

Ora il Consiglio provinciale nella seduta di lunedì, 17 corrente, si troverà davanti a quest'altro ordine del giorno: «Il Consiglio provinciale di Udine delibera di concorrere nella spesa di costruzione di un ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano e relative strade d'accesso colla somma di lire 76,162.74 nella quale sono comprese lire 39,324 di cui la deliberazione 1 luglio 1895, escluso ogni ulteriore concorso nella manutenzione del ponte e strade di accesso».

Il pagamento della somma suddetta verrà fatto in tre rate a favore del Comune di San Daniele, la prima di lire 25,000 a metà lavoro a giudizio dell'Ufficio Tecnico provinciale; la seconda di lire 25,000 quando il ponte sarà compiuto, e la terza di lire 26,162.74 quando il ponte e le strade saranno aperti al pubblico passaggio ed i lavori saranno regolarmente collaudati.

Ritenuto che nel bilancio si trovano già stanziati lire 30,000 ai residui, alle mancanti lire 46,162.74 si provvederà con opportuni stanziamenti di lire 10,000 in ciascuno degli esercizi 1902, 1903, 1904 e 1905 e di lire 6162.74 nell'esercizio 1906, mentre si adotteranno espedienti di bilancio nel caso che l'opera fosse collaudata prima del 1906».

Noi che siamo nemici dei colpi di scena, delle sorprese toccanti e ancora dei se e dei ma — vediamo chiaro due cose. Prima, che la discussione lunedì deve versare non sull'accettare o non accettare il progetto per un ponte allo stretto di Pinzano (questo fu già accettato); sibbene sull'accordare o non accordare il richiesto aumento (già deliberato dall'on. Deputazione). Seconda, che una *sospensiva* potrebbe trovar luogo solo nel caso che una buon'anima dicesse: «Io mi sobbarco a quell'aumento che si vorrebbe addossare alla Provincia e però prego il Consiglio provinciale a sospendere la sua delibera».

Ma invece dalle discussioni avvenute di questi giorni sulla stampa — ci siamo accorti che tutto fu sconvolto. Le discussioni versarono di fatti non sull'ordine del giorno 1901, ma sull'ordine del giorno 1895. E questo si chiama divagare; e questo si chiama spostare la questione; cosa che se fu permessa nella stampa, non potrà certo venir permessa in Consiglio.

Di più. Come in altra parte del giornale si può vedere, la *sospensiva* non ha il santo scopo di liberare la Provincia da un maggior aggravio nella quota

di concorso; sibbene quello di raddoppiarglielo quando l'idea d'un ponte a Valeriano venisse — il che non sarà mai — accolta.

Dunque non si divaghi; si resti sul punto della questione e su questa si giudichi.

Cose di Corte e di Governo

La «Casa Jolanda Margherita di Savoia».

Roma, 14. — Oggi la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal gentiluomo Guiccioli, recavasi a piedi dalla sua palazzina all'orto acquistato e ai caserj dei cappuccini, e assisteva alla benedizione dei locali, fatta da monsignor Lanza, assistito da altri cappellani della Corte, della nuova casa materna «Jolanda Margherita di Savoia» per i bambini poveri, nel rione Ludovisi, per i bambini da uno a tre anni. L'Ospizio sarà affidato alle suore di carità. I bambini avranno vitto, vestiario ed assistenza.

Per l'ufficio del lavoro.

Roma, 14. — Venne distribuito oggi alla Camera il disegno di legge presentato da Zanardelli, sulla istituzione dell'ufficio del lavoro. Si compone di dodici articoli.

Stipendi e pensioni.

Roma, 14. — Il Senato ha approvato gli articoli del progetto di legge sulla inalienabilità e cedibilità degli stipendi e pensioni.

Il discorso Prinetti.

Roma, 14. — Camera affollata. Circa 400 deputati presenti. Prinetti parlò per due ore sulla sua politica estera. V'è chi crede che domani, a scrutinio segreto, la Camera gli dia un voto di sfiducia.

E d'alti col cavallo!

Telegramma da Roma, 14, alla Gazzetta di Venezia:

«Come vi facevo prevedere fino da qualche giorno fa, il ministro della guerra, generale Poza di S. Martino — volendo fare questione di fiducia sulla concessione condizionata del cavallo ai capitani di fanteria, e la discussione del progetto essendo stata rinviata contro suo avviso — avrebbe rassegnato già da ieri sera le sue dimissioni. Si afferma però che il Re stesso lo abbia pregato di soprassedere, ma si ignorano ancora le sue decisioni».

GL'ITALIANI ALL'ESTERO

Espulsi dal Madagascar.

Roma, 14. — Al ministero degli esteri è pervenuta la notizia del Madagascar che nel mese scorso circa trecento operai italiani, quasi tutti del Mezzogiorno, si misero in sciopero perchè la ditta Boyer aveva mancato ai patti stabiliti. Le autorità francesi del luogo quindi li hanno fatti imbarcare per l'Italia a proprie spese.

Perseguitati in Francia.

Parigi, 14. — Un telegramma al Petit Journal reca: «Nei disordini a La Motte d'Aveillans sette italiani, vennero feriti, nessuno però mortalmente. I disordini terminarono alle tre ieri mattina. Trentonovanta italiani, uomini, donne e fanciulli, fuggirono a Grenoble, in quattro treni. L'ordine fu ristabilito. Il procuratore della repubblica che si era recato a La Motte d'Aveillans, ne è ritornato».

Note e commenti

Esposizione umoristica.

Ce la offre la «relazione della Giunta municipale di Spilimbergo al Consiglio comunale per la costruzione del ponte sul «Tagliamento». Di quella relazione ricevemmo copia l'altro ieri e oggi la esponiamo ai nostri lettori.

«Da un paio di mesi soltanto — dice la relazione — è a tutti notorio come le pratiche pel ponte sul Tagliamento vennero riprese ecc.»

Primo falso. Scommettiamo con la Giunta di Spilimbergo che non è a tutti noto nemmeno ora che siano state riprese le pratiche pel ponte! Del resto, non è meraviglia che Spilimbergo tre mesi addietro niente sapesse; si è trattata la cosa così alla chetichella; e le deliberazioni consigliari furono così segrete; i giornali parlavano così in silenzio che... non era possibile accorgersi di queste pratiche!»

Ma la relazione continua: «Che l'argomento possa e debba interessare anche il nostro Comune è troppo manifesto ecc.»

Primo vero. E' tanto manifesto che l'argomento interessa il vostro Comune, ch'esso vi sta da anni e anni davanti agli occhi come l'ombra di Banco. I vostri bisnonni durante le incursioni turche, e ogni strepito, a ogni rumore gridavano spaventati: «Viene il turco!» I pronipoti dei vostri bisnonni invece adesso a ogni rumore gridano spaventati: «Viene il ponte!»

Ed è appunto perchè «è troppo manifesto che l'argomento vi interessa» che

vi siete tirata addosso l'odiosità con questa vostra improvvisa e impertuna uscita.

E la relazione continua: «Vero è che sei anni fa... Spilimbergo, cui niuno si è mai rivolto, non fece sentire la sua voce. Ma le condizioni nostre sono oggi così sostanzialmente diverse, che se allora imponevano di tacere, d'impongono oggi per lo contrario il dovere di parlare».

Un falso e un vero. Spilimbergo — se non ufficialmente, certo semiufficialmente — fu interpellato anche in queste ultime pratiche. E noi sappiamo di una lettera scritta a nome del sindaco di s. Daniele in proposito e sappiamo anche della risposta, la quale ripeteva l'eterno ritornello: «Per un ponte allo stretto di Pinzano Spilimbergo non concorre». Questo noi sappiamo e questo è più che bastante per ismentire il corsivo contenuto nella relazione.

Vero è poi che dal '95 al '901 le condizioni sono sostanzialmente mutate per Spilimbergo. Di fatti nel '95 esso si trovava davanti a un ponte-fantasma, di cui poteva anche ridersi; nel '901 invece esso si trova davanti a un ponte-realtà. E quest'ultima condizione gli impone naturalmente il dovere non solo di parlare, ma di stilare.

Chi non lo sa che fino a tanto che per la costruzione del ponte era necessario il concorso del ministero — il ponte non sarebbe mai venuto perchè il ministero — con un pretesto o con l'altro — si sarebbe sempre sottratto dal concorrervi e Spilimbergo poteva dormire il suo sonno tranquillo?

Fa il comodaccio suo.

«Due gravi problemi, continua la relazione, travagliavano allora (nel '95) il nostro Comune, tarpandogli le ali ad ogni altra utile impresa. — Giaceva da più anni negli scaffali del nostro Municipio il progetto Lavezzari per l'acquedotto, concludente all'egregia, ma per noi schiacciante cifra di L. 207,000.00. E il torrente Cosa che da ogni lato ci chiude, divideva Spilimbergo non solo dalla maggior parte dei Comuni del Mandamento, ma eziandio dalle frazioni di questo nostro stesso Comune, impedendoci di pensare ad un congiungimento colla sinistra sponda del Tagliamento, prima di sciogliere il problema della congiunzione coi paesi del Distretto e colle frazioni del Comune».

Provvedere a questi due bisogni era necessità suprema, anche per conservare il favore del Governo al poligono d'Artigliaria; al quale scopo tornava necessaria l'acqua potabile e la sicurezza del passaggio del Cosa».

Questi due oggetti importanti, problemi di cui sei anni fa non si vedeva la soluzione, sono oggi completamente risolti. — Acquedotto e ponte Cosa sono fatti compiuti, e Spilimbergo libero e sciolto dalle gravi cure che concentravano su essi tutta la sua attività, può e deve pensare alla tutela dei suoi diritti ed interessi anche per quanto riflette il passaggio del Tagliamento».

Tutta questa prosa in buon volgare significa: «Prima ho fatto il comodaccio mio; mi son provveduto dell'acquedotto e d'un ponte sul Cosa per conservare il poligono, che è la seconda valvola del mio commercio; e ora che sono libero da questi impieci, passo a seccare la devozione al prossimo col guastare quello che altri comuni cercano di fare per proprio interesse». E qui sta tutto il programma odioso che anima l'attuale mossa di Spilimbergo in favore del ponte.

Come differentemente si comportò San Daniele, San Daniele che davvero vuole un ponte sul Tagliamento!... Esso ha la questione del tram a vapore e pensa al ponte; ha la questione dell'acquedotto e pensa al ponte; ha la questione della luce elettrica e pensa al ponte... Oh perchè non faceva altrettanto anche Spilimbergo, e non saltar su solo adesso correndo rischio di tirarsi addosso il nomignolo di «guastamestieri»?

La questione della spesa.

E la relazione, propugnando il ponte a Valeriano continua: «Nonostante la larghezza del letto, simile idea non potrebbe neppure nei riguardi tecnici e finanziari giudicarsi a priori una utopia, avvegnachè sia troppo notorio che fu lungamente studiata qui a Spilimbergo la costruzione, e non già di un semplice ponte carreggiabile, ma sibbene di quello per la ferrovia e che le risultanze finanziarie starebbero per una spesa minore a Spilimbergo che a Valeriano».

La relazione si guarda bene qui di esporre almeno una cifra approssimativa, perchè se bene che farebbe ridere. Peraltro suppliremo noi alla sua mancanza.

Sta il fatto che la costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano viene assunta dal sig. Leonardo Rizzani per circa 540,000 lire. Ora l'ing. De Toni — da quella persona seria e competente che è — dopo essere stato sopra luogo, dopo aver interpellato persone tecniche, dopo aver anche esaminato il progetto Venier, ci dà questo preventivo per un ponte a Valeriano:

«Il peso al metro corrente di ponte delle travi principali, impalcato e contravventate per la parte in secco, destinato con le formole accolte nella magistrale opera del compianto prof. Chicchi, è di kg. 2100 ed al prezzo di L. 0.60 al chilogrammo implica una spesa di L. 1260 per metro corrente di ponte e quindi per metri 750 L. 945,000

Quattordici pile e due testate coi relativi muri andatori, al prezzo di L. 32000 512,000

Impalcato del ponte in palancola di larice mq. 4500 a L. 5 22,500

Movimento di materia per i due argini strada alti mediamente otto metri e per i molli di accompagnamento della corrente mc. 145,000 a L. 1 comprise incisiature e paracarri 145,000

Rivestimenti con muro in malta idraulica ai petti dei molli ed alle testate mc. 1000 a L. 12 12,000

Rivestimenti riboccati in malta idraulica all'esterno dei molli mq. 1500 a L. 1.60 2,400

Rivestimenti a secco nella parte interna dei molli ed a parte degli argini strada mq. 20000 a L. 1 20,000

Scegliere mc. 1000 a L. 20 20,000

Raccordo di strade dai due lati del ponte m. 4000 a L. 10 compresi i manufatti minori 40,000

Ponti sul Torrente e sul Grecia, sia pure in ferro e supposto che non occorranno molte opere di protezione 70,000

Somma L. 1.788.900

Aggiungendo espropriazioni, imprevisti, direzioni dei lavori, ecc., ecc., si vede quindi che la spesa salirà almeno ad un milione ed ottocento mila lire.

Se poi si volesse fare un ponte atto a dar passaggio alla tramvia, il maggior metallo occorrente al metro è di Kg. 300 e quindi maggiore spesa al metro L. 180 e per l'estesa di m. 750 L. 135,000 alle quali aggiunte le L. 1.788.900 la spesa salirebbe a L. 1.923.900

Se oltretutto avere un ponte atto al passaggio della tramvia si volesse anche l'inghiainata sostenuta da ferri zares come proposto nel progetto Venier, la spesa supererebbe di molto i due milioni».

Scusate se è poca la differenza! Differenza che fa dire a buon diritto all'ing. De Toni che «il ponte sul Tagliamento si fa allo stretto di Pinzano o non si fa in nessun altro luogo».

Chilometri e popolazioni.

Sicuro; la relazione si attacca anche ai chilometri e alle popolazioni.

E riguardo a queste dice che quarantamila abitanti della sponda destra del Tagliamento desiderano che il ponte sia a Valeriano; diecimila soli lo desiderano a Pinzano.

La cosa è molto dubbia; del resto giova notare questo che i diecimila hanno un interesse immediato del ponte a Pinzano, mentre i quarantamila non lo hanno del ponte a Valeriano. Di fatti, mentre per i diecimila il ponte a Pinzano indica una via aperta al traffico, per i quarantamila il ponte a Valeriano non indica che una via aperta di passaggio. O che interesse commerciale volete che abbiano d'un ponte a Valeriano i paesi citati di S. Giorgio alla Richinvelda, di Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Sequals, Medun, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto?...

La questione dei chilometri poi — ammessa che realmente vi sia in proposito una questione, il che non siamo convinti — vale tanto poco, che la relazione stessa per darle peso deve ricorrere al ragionamento specioso del risparmio che se ne ricaverebbe su 6 o 7 chilometri di meno di tram (!), il quale col ponte a Valeriano percorrerebbe 23 chilometri, da S. Daniele a Maniago, invece che dei 30 che dovrebbe percorrere passando per Pinzano!

Ommettiamo dal rilevare altre curiosità della relazione per passare a vedere se Spilimbergo è proprio contento d'un ponte a Valeriano.

L'unanimità di Spilimbergo.

Le ultime parole che troviamo scritte sulla relazione sono queste: «Tale ordine del giorno (di studiare un progetto pel ponte a Valeriano) fu approvato dal Consiglio alla unanimità in seduta 9 giugno 1901».

Questa unanimità del Consiglio comunale di Spilimbergo rispecchia — non vi ha dubbio — l'unanimità della popolazione. Ma eccovi subito, la prova di cotesta unanimità.

Il cav. Concari, consigliere comunale e provinciale di Spilimbergo, rassegnava al 12 al Consiglio Provinciale la sua dimissione colla seguente:

«All' Ill. Presidente della Deputazione Provinciale

UDINE.

«L'aspro conflitto sorto fra il capoluogo Spilimbergo ed una parte del Mandamento — a proposito del ponte sul Tagliamento — avuto riguardo nei rapporti miei personali — mi suggerisce il dovere di declinare il mandato di consigliere provinciale».

La prego, pertanto, comunicare al Consiglio Provinciale le mie dimissioni dal lusinghiero ufficio.

Con altissima considerazione
Spilimbergo 12 giugno 1901.

dev. avv. Francesco Concari.

E la spiegazione del fatto, scrive il Friuli, l'abbiamo nelle seguenti informazioni che ci siamo procurate da fonte attendibile.

«Martedì scorso a Spilimbergo l'avvocato cav. Concari convocava nella sede della Società operaia una riunione di cittadini — soci e non soci del Sodalizio — per esporre il suo pensiero in merito alla importante questione del Tagliamento».

Egli esplicò con aperta parola l'animo suo. Succintamente, il suo dire fu questo:

«L'interesse egoistico di Spilimbergo sarebbe che non si facesse mai nessun ponte sul Tagliamento; ma tale sentimento egoistico è incivile, è ingiusto, nè mai ispirerà i pensieri e le opere della popolazione di Spilimbergo».

«Dato però che un ponte si deve fare, perchè le esigenze dei tempi progrediti lo vogliono, l'interesse di Spilimbergo si è che quel ponte sia lontano quanto più è possibile dalla sua zona d'influenza».

«Quindi erra chi afferma un ponte a Valeriano essere di migliore vantaggio a Spilimbergo che un ponte a Pinzano».

«Anzi, se un ponte ci deve essere, Spilimbergo deve augurarsi che esso sia almeno a Pinzano, nel qual caso potrà far perdere all'influenza ed all'attrazione di Spilimbergo tutt'al più tre Comuni, mentre quello alla Santissima ne farebbe perdere molti di più».

«Il ponte a Valeriano o alla Santissima che dir si voglia, sarebbe una vera rovina per Spilimbergo; mentre quello a Pinzano non può considerarsi che come un danno parziale, inevitabile per le esigenze dei tempi e del progresso — insomma il minore possibile dei mali — e che per dovere di giustizia bisogna rassegnarsi ad accettare».

Queste ragioni, come il famoso novo di Colombo, apparvero così evidenti all'uditorio, che subito tutti ne furono persuasi, ed approvarono il pensiero dell'egregio rappresentante».

E senza tema di smentita posso ora affermarvi che questa è oggi l'opinione prevalente a Spilimbergo; riconoscendo ognuno che il voto del Consiglio comunale non fu che il prodotto, di sorpresa, della suggestione di alcuni esaltati».

Oramai nessuno più dubita che il cav. Concari, sicuro di rappresentare l'opinione pubblica di Spilimbergo, ma in contrasto colle tendenze della rappresentanza ufficiale municipale, rassegnare le sue dimissioni da rappresentanza nel Consiglio della Provincia. E il significato evidente delle sue dimissioni sarà questo:

1. che egli reputa dannoso alla sua Spilimbergo assai più il ponte alla Santissima che il ponte sullo Stretto;

2. che egli non confida nella riuscita di un progetto quale quello che si è escogitato per opporlo a quello di San Daniele;

3. che egli dubita forte che la richiesta sospensione possa mandare a vuoto il primo progetto; ciò che sarebbe un'ingiustizia ed un'inciviltà».

Non volendo dunque pesare col suo voto in una deliberazione che si risolverebbe in un maggior danno, assai grave, per Spilimbergo; e d'altra parte sentendosi in contrasto colla rappresentanza ufficiale del suo capoluogo, il cav. Concari si dimetterà».

Evviva la unanimità!

Per finire.

1. — Allo stato in cui sono portate le cose, dopo il voto del Comune di Udine, della Camera di Commercio ecc. non resta che sollecitare la desiderata costruzione del ponte allo stretto di Pinzano.

2. — La linea del tram può benissimo valersi del ponte a Pinzano per proseguire fino a Maniago; e se si deve continuare la linea ferroviaria Casarsa-Spilimbergo, come alle Delizie sono due ponti, così due possono essere al di sopra di Spilimbergo. E meglio così, poichè sarebbero tanti pericoli scongiurati!

3. — Il Giornale di Udine e il Friuli richiamano pure l'attenzione dei signori consiglieri provinciali sulla opportunità e sulla necessità del ponte a Pinzano. E che tante iniziative e tante speranze per quest'opera non sieno distrutte in un sol colpo da un voto del Consiglio provinciale — è nostro desiderio e di tutti i non invidiosi del bene altrui!

Attraverso i parlamenti esteri

Tumulti alla Camera francese.

Parigi, 14. — Si svolgono le interpellanze sull'Algeria. Drumont attacca con violenza i magistrati e i funzionari, provocando ripetuti incidenti. Dice che il prefetto Lutand è un essere obbrobrioso, infame, miserabile. L'oratore è chiamato all'ordine; indi gli viene applicata la censura, fra grande agitazione. Avengono parecchi alterchi personali. Drumont, continuando; dice che il governo si compone di uomini di riputazione macchiata. Il tumulto raddoppia. Deschanel consulta la Camera sulla esclusione di Drumont. Questi si rifiuta di lasciare la tribuna. La seduta è sospesa; le tribune pubbliche sono sgombrare.

Il comandante militare del Palais Bourbon entra con un picchetto di soldati nell'aula legislativa. Drumont dinanzi alla forza, consente di lasciare la tribuna ed uscire dal Palais Bourbon. Lasciando la Camera grida: « Viva l'esercito, abbasso gli ebrei ». La seduta è sospesa.

Ripresa, Waldeck Rousseau espone la politica del Governo in Algeria. Alla fine si approva un ordine del giorno, disapprovante le lotte di razza e di religione e confidante nel Governo per dare sicurezza all'Algeria ed assicurarvi lo sviluppo della colonizzazione.

RAFFAELE MARIANO

Dall'Avanti! rileviamo che quel professore dell'Università di Napoli, (accennato alla Camera dall'onor. Cabrini) che da cinque anni non vi fa più lezione, ma sta placidamente a Firenze (per una missione affidatagli dal ministro dell'istruzione, della quale il ministro stesso non seppe precisare lo scopo), godendosi il suo emolumento, che pare sia di circa 6 mila lire annue, è il sig. Raffaele Mariano, titolare della cattedra di Storia della Chiesa nell'Ateneo napoletano. L'Avanti! lo chiama « pseudo scienziato » e dice che a Napoli « non aveva scolarci che per grazia volessero ascoltarlo » ecc. ecc. ecc.

Le lezioni di questo sig. Mariano e i libri da lui pubblicati sono intesi a togliere al Cristianesimo e alla Chiesa Cattolica il carattere di dottrina e di opera divina, per ridurre a evoluzione del pensiero umano. E ne disse d'ogni colore contro il Papato, i Vescovi, il Sacerdozio e i cattolici fedeli al Papa.

Chi gli avrebbe detto, al sig. professor Mariano, che proprio dai socialisti, tanto avversari al Cattolicesimo, sarebbe stato posto alla berlina e attaccato atrocemente?

Così avviene: i nemici di Cristo e della Chiesa, mentre guerreggiano l'uno e l'altro, procedendo d'errore in errore, adempiono inconsciamente anch'essi, almeno in parte, la giustizia divina, punendosi gli uni gli altri dei loro errori e delle loro infedeltà a Gesù Cristo ed alla Chiesa.

Sotto questo riguardo il socialismo, che pure è così rovinoso, apparisce giustiziere tremendo delle colpe del liberalismo, specialmente in Italia. Gli è che quando gli uomini deviano dalla strada della verità, e s'inoltrano per quella degli errori, mano mano che vi procedono, fatalmente e inesorabilmente, collo stesso errore, puniscono se stessi e gli altri nel corso del tempo, intanto che venga l'ora della piena e perfetta giustizia di Dio nella eternità.

La politica estera italiana giudicata in Francia.

Parigi, 14. — Il Times, parlando della discussione sul bilancio degli esteri in Italia, dice essere essenziale per la Francia il rilevare l'universale buona volontà

Maria Regina di Francia

(RIDEZIONE)

— Allora, o Sire, dissipate le reciproche prevenzioni, avvicinatemi alla regina: saprò rendervi umile verso di lei e bene accetto come il più sottomesso dei suoi servi.

In quel mentre venne Umberto a pregar il re di recarsi dalla regina.

— Vieni anche tu o Pietro; è questa la buona occasione, perchè la pace sia fatta tra te e la mia graziosa regina.

A tali parole Umberto trasalì.

— Povera regina! — pensò nell'animo suo; ma io sarò là ecc. veglierò.

Azzata la portiera Filippo fermossi a contemplar la scena.

Stava Maria cullando il piccolo Luigi mentre Bianca suonava la viola e i quattro figli di Isabella contemplavano la scena pieni di ammirazione.

Luigi il primo genito volgeva lo sguardo pieno di affetto, ora su Maria, ora sul bimbo.

— Se lo volete, dicevale, più tardi dividerò con lui la mia corona; certo la cosa vi farà piacere, o madre mia. Anche Luigi III e Carlomagno regnarono insieme.

Un sorriso di Maria ringraziò il principe delle sue nobili parole, indi soggiunse: — Mio figlio non sarà mai re: voi siete troppo tenero per me e per lui, Luigi,

esistente in Italia riguardo alla Francia e il fare quanto è possibile per corrispondervi con provvedimenti altrettanto francamente amichevoli.

La guerra anglo-boera

Ancora son forti.

Londra, 14. — Alla Camera dei Comuni Balfour dice che vi sono tuttora 17000 boeri combattenti e smentisce i negoziati di pace. Chamberlain osserva che numerosi rifugiati non sono boeri.

Non va in America.

Bruxelles, 14. — Kruger ha definitivamente rinunciato al suo viaggio in America; da vari giorni il vecchio presidente è un po' abbattuto. Pare che il rifiuto della Germania alla domanda della regina Guglielmina di iniziare le trattative di pace fra l'Inghilterra e il Transvaal avrà un seguito. Tra i prigionieri boeri fatti inglesi si trova il fratello di Burgher, presidente interinale del Eransvaal.

In favore dei boeri.

Berlino, 14. — Nel gran salone della Filarmonica ebbe luogo iersera un'imponente dimostrazione boerofila. Oratore fu il giovane Dewet, nipote del valoroso capitano ed egli stesso già stato partecipe a gloriosi fatti d'arme.

Egli parlò per più di un'ora dinanzi alle migliaia di uditori che, ad ogni tratto, prorompevano in grandi applausi. Difese, naturalmente, la causa boera, movendo le più aspre critiche all'Inghilterra ed alla sua diplomazia « vergognosa della civiltà » e concluse che la guerra non finirà e che nessuna pace sarà mai stipulata se non avrà trionfato la parola « libertà ».

Un colpo di scena.

Bruxelles, 14. — L'Indipendence Belge conferma che Kruger comunica telegraficamente da parecchi giorni col governo del Transvaal; si crede che sia possibile un vero colpo di scena negli avvenimenti del Transvaal; i boeri non avranno mai circostanze più favorevoli per la conclusione di una pace onorevole.

Gli avvenimenti in Cina

Le forze italiane a Pechino.

Pechino, 14. — L'Italia intende trattenerne a Pechino milleducento uomini e cioè una forza proporzionalmente maggiore a quella delle altre nazioni. L'America, benché desideri essere considerata la più influente in Cina, lascerà soli centocinquanta uomini. Li Hung Chung intende stabilirsi a Pechino.

Cronaca degli scioperi

Accordi sfumati.

Quingentole, 14. — In una imponente adunanza tra proprietari e lavoratori, presieduta dal fl. di sindaco si trattò a lungo intorno ai prossimi lavori della mietitura ma ogni accordo venne sfumato.

Lo sciopero di Arqua.

Rovigo, 14. — Da questa mattina tutti i contadini di Arqua Polesine fatte pochissime eccezioni, hanno sospeso il lavoro.

Questi contadini dopo di essersi costituiti in lega hanno formulato la nuova tariffa delle mercedi colle quali intendono di essere retribuiti e l'hanno presentata al Sindaco del Comune, il quale ha convocato i proprietari per le trattative. Nella seduta tenutasi l'altro giorno non fu possibile di venire ad un accomodamento per la ragione che i contadini non vollero accettare la più lieve modificazione alle proposte fatte, e perciò ne seguì la sospensione dei lavori.

Continua a Genova

Genova, 14. — Al comizio in Sampierdarena erano presenti duemila scioperanti; parlarono il deputato Chiesi e due operai. Si approvò il seguente ordine del giorno:

« Di continuare lo sciopero degli scaricatori di carbone ad oltranza non ostacolando il lavoro degli operai della lega

voi regnerete solo dopo il padre vostro. — E se io morissi? — Non morirete, e se per disgrazia ciò accadesse pensate che avete tre fratelli. — Sia pure. Io sono il maggiore e quando saprò ben maneggiare la spada andrò a guerreggiare per questo amabile bambino. Ditemi solo che mi amate come lui, o madre. — Oh! il mio cuore è grande, nè fa distinzione tra il mio Luigi ed il figlio di Isabella. Filippo avanzossi lentamente esclamando con mal reattenuta commozione. — Ed io vi ringrazio di queste parole, o diletta Maria... Ed ora permettetemi che vi presenti l'umile istanza del mio fedele Pietro La Brosse. E' sì jacente che voi disconosciate le sue intenzioni e vi supplica ad accoglierlo nelle vostre grazie che vi serviva fedele per tutta la vita. — Signore, rispose Maria, Dio che legge nei nostri più segreti pensieri, sa ch'io fo voti di prosperità per voi e la famiglia vostra. Non ebbi mai rancore verso voi, ed ora accetto non la pace, poichè non vi fu mai guerra dichiarata, ma l'alleanza che venite a proporci. Non militiamo entrambi sotto la stessa insegna: « tutto per Dio, per la Francia e per re? » — Tutto per la Francia e per re! esclamò Filippo. — Scordaste Dio, o signore, e Dio non dimentica. Il barone mise un ginocchio a terra e portò alle labbra la mano della regina. Il re era felice, Maria calma, solo una

cattolica nè le eventuali operazioni d'imbarco e sbarco di carbone, mantenendosi tranquilli in attesa che il pessimo servizio degli avventizi obblighi i principali a richiamarli accogliendo le loro domande compreso il turno di lavoro. »

I fatti di Trenno.

I fogli liberali recavano ieri l'appetitosa notizia che a Trenno i contadini iscritti all'Unione rurale cattolica avevano scioperato passando ad atti di violenza, per cui fu necessario l'intervento della forza pubblica, che arrestò 32 dei più... facinosi. Noi facemmo le nostre riserve sulla notizia e dicemmo di aspettare migliori schiarimenti sui fatti.

E ora gli schiarimenti gli abbiamo e quello che più monta ce li dà un foglio liberale nonché ministeriale, il Tempo di Milano, che così scrive:

« Ieri abbiamo assistito ad uno spettacolo vergognoso e doloroso nel medesimo tempo. I contadini di Trenno, Baccio, Seguro, Casago, Settimo Milanese, e Muggiano, s'erano ieri astenuti dal lavoro, non avendo i loro proprietari risposto a replicate loro domande di miglioramento di condizioni di lavoro. Trentadue capi di famiglia dei suddetti, che giravano la campagna, per indurre con la persuasione i pochi contadini che si erano recati al lavoro ad astenersene, vennero dalla forza pubblica arrestati e tradotti al nostro carcere cellulare, caricati su due carri da campagna coi ferri ai polsi, circondati dalla cavalleria con l'arme sguainata, quasi che si trattasse di 32 Musolini. Ma raccontiamo con ordine. »

Da qualche mese i contadini dei paesi sopracitati, si agitavano lamentandosi delle loro tristi condizioni di lavoro. La maggior parte di loro è obbligata a fare persino 250 giornate d'obbligo all'anno; cioè lavorare il fondo del padrone, guadagnando dai 60 centesimi alla lira al giorno.

Le poche giornate libere vengono loro pagate con un minimo di 80 centesimi ed un massimo di lire 1,20. Il terreno lo pagano 13 lire alla pertica: nella divisione dei bozzoli al proprietario tocca sempre la parte del leone; sono aggravati di forti appenzii ecc. Il lavoro delle donne e dei fanciulli viene retribuito in modo irrisorio.

Il malcontento era così accentuato, quando la clericale Unione rurale s'intromise, e dopo aver accolto a sé i contadini, prestò loro consiglio perchè avanzassero delle domande di miglioramento. Difatti dopo parecchie riunioni i contadini fecero pervenire ai padroni e ai fittabili una lettera con la quale rispettosamente domandavano presso a poco questo: che le giornate d'obbligo siano stabilite in proporzione di cinque giornate per ogni 60 pertiche di terreno: non più di otto per una quantità di pertiche di terreno maggiori.

Per le altre giornate libere, domandavano 20 cent. all'ora senza cavallo, cent. 40 con cavallo; la riduzione dell'orario a sette ore di lavoro d'inverno e a dieci d'estate; la retribuzione del lavoro festivo con una metà in più della paga normale le giornate d'obbligo pagate per metà settimanalmente; quelle libere rimborsate interamente ogni settimana. Il prezzo delle giornate di lavoro delle donne e dei fanciulli da fissarsi di comune accordo coi proprietari.

Riguardo ai bozzoli, domandano una distribuzione di semente proporzionata alla foglia; la ripartizione dei bozzoli ad una giusta metà; che la foglia mancante venga acquistata pagandola metà il contadino, metà il proprietario; che tutti i contratti di compra e vendita vengano controllati dall'Unione rurale; che il nolo delle tavole sia reciproco e che la foglia in più sia ripartita ad una giusta metà.

Per gli affitti domandano che il contratto di locazione non duri meno di 5 anni, e ciò per poter godere del miglioramento del terreno; che la disdetta non possa essere data che in base a giusti motivi. Per i salariati domandano la retribuzione di L. 1 al giorno per l'inverno e L. 1,50 per l'estate.

I proprietari non si degnarono di rispondere a questa prima lettera, ed allora

nuò passò sul viso di Bianca, che guardò ad Umberto, il quale fissava gli occhi a terra. Da quel di Pietro fe' di tutto per mostrarsi umile servo della regina, prendendone ogni brama e facendole avere le molte istanze di grazie che gli pervenivano. Un di Maria volle visitare uno dei romitaggi fondati da Luigi IX; fu ben sorpresa nel trovarvi la giovane religiosa che aveva prestate le prime cure quando fu trasportata svenuta dalla cella della Veggente. Da quella sera famosa, Maria, dopo tanti avvenimenti successi, non aveva più volto il pensiero alla fatale curiosità che ebbe di sollevare prima per Giovanni, poi per se stessa il velo dell'avvenire. Il trovarsi a faccia a faccia con quella religiosa le ricondusse la mente a quella terribile scena. Venne via dal romitaggio tutta angosciata, ripetendo alla monaca: — Pregate molto per me! — Chiederò a Dio, o regina, che vi conservi nella prosperità. Alla sera, le sue preci fervorose la calmarono, oltre le carezze del piccolo Luigi. Il di dopo al ricevimento dato dal re, Maria non era più triste. A Vincennes venivano tutti gli illustri stranieri dell'epoca. Oltre Adenez, poeta famoso, vi era Brunetto Latini, Alberto il Grande, Tomaso d'Acquino, e storici e poeti stavano dopo il mezzodi, sparsi qua e là poi giardini. Maria con Bianca ed alcune dame

i contadini ne inviarono loro una seconda. Questa volta i proprietari si decisero a rispondere, e per loro l'ing. Bianchi di Settimo Milanese. Nella lettera essi annunciavano che i padroni di Trenno, Cesano Boscone, Baggio e Settimo Milanese, si erano costituiti in consorzio, nominando un'apposita commissione, perchè studiasse le proposte dei contadini. Questi risposero che erano ben contenti della decisione presa, e che avrebbero aspettato sino a mercoledì 12 corrente, alle 14 una risposta definitiva, all'Ufficio centrale dell'Unione rurale, in Milano. La risposta aspettata non venne, ed allora i contadini dei citati Comuni aderenti all'Unione rurale, ieri mattina si astennero dal lavoro. Questi i precedenti.

L'astensione del lavoro non fu completa: dei contadini salariati, per paura di venir definitivamente licenziati dai padroni, si recarono al lavoro. Allora una trentina di capi di famiglia dei paesi in sciopero si misero a girare la campagna esortando quelli che s'erano recati al lavoro ad astenersene e far causa comune con loro. E difatti, senza che si usasse alcuna violenza, tutti abbandonarono il lavoro.

I proprietari, quando videro che i contadini si erano astenuti dal lavoro, e che i pochi che vi si erano recati, lo abbandonavano essi pure dietro le esortazioni dei compagni, mandarono subito a domandare l'aiuto dei carabinieri della stazione di Musocco. Sul luogo accorsero subito otto carabinieri, i quali immediatamente si posero alla ricerca dei capi famiglia che giravano la campagna per far smettere i compagni dal lavoro, ed incontrati nel paese di S. Romano, li dichiararono in arresto. I capi di famiglia non opposero la minima resistenza, e si dichiararono pronti a seguire i carabinieri, essendo sicuri di nulla aver commesso contro la legge. La difesa dei cattolici ci pare così ampia ed esauriente.

Notizie estere

Per l'annessione di Candia.

La Canoa, 14. — I deputati mussulmani presentarono al principe Giorgio una protesta contro l'annessione dell'isola alla Grecia. Identica protesta venne presentata ai consoli che rifiutarono di accettarla, avendo rifiutato altresì la decisione dei deputati cristiani in favore dell'annessione.

Stefania sta male.

Vienna, 14. — L'ex arciduchessa Stefania, vedova di Rodolfo, che è passata in seconde nozze col conte Lonjay, si trova in uno stato gravissimo. Il prof. Chrobach le esegui una grave operazione. Il di lei stato, vista l'estrema debolezza, è allarmante.

Catastrofe a Issy.

Parigi, 14. — Stamane alle 11 avvenne una terribile esplosione nella cartucceria Gevelot nella strada dei Moulinaux a Issy, presso Parigi. L'esplosione si produsse nel laboratorio ove si caricavano le cartucce. S'ignora il come.

Le esplosioni si succedettero spaventose, finché tutti i locali furono semidistrutti. Avvennero scene orribili. Parecchi operai rimasero decapitati e sminuzati. Vi lavoravano un migliaio di uomini e di donne. Finora vi sono 15 morti, di cui dieci donne e una ventina di feriti, dei quali cinque moribondi. Accorsero sul luogo il prefetto di polizia, Girard, capo del laboratorio chimico municipale, ed Herbault procuratore del repubblica. I laboratori principali e i depositi delle cartucce, fortunatamente, non esplosero, altrimenti la catastrofe sarebbe stata immensa. Il cadavere di una donna si trovò sotto il tetto di un edificio dirimpetto, distante 15 metri.

Notizie italiane

Si onori l'uomo non l'idea!

Roma, 14. — Il Questore ha proibito l'affissione di un manifesto commemorante Garibaldi, perchè tra le firme si trova quella della Consociazione Repubblicana.

d'onore si aggirava tra i gruppi dei letterati ed artisti, così Filippo coi figli.

Il giardino era stato abbellito in modo che tutti ne stupivano: il merito era della regina.

— E' una vera fata! disse La Brosse rivolto a Brunetto Latini.

— Mi pare invece una santa! rispose Alberto a Pietro, che fingendo non udire continuò:

— Si direbbe che le obbedisca uno spirito capace di mutar le idee agli uomini.

— Principe, esclamò d'un tratto Pietro, vedendo Luigi di Francia che stava per levare un ramo da un rosario. Abbiate guardia! Il succo di questo fiore è mortale; qui non vi sono che veleni.

— Veleni? chiese il re.

— Chiedetelo, sire, a questo dotto monaco.

— E' vero, rispose Alberto; ma ora siamo in una parte riservata ove d'ordinario non vengono che la regina ed Adenez.

— Dei fiori si belli e si fatali, disse il re, che peccato!

— Ma, sire, proseguì Alberto, se queste piante possono esser dannose a chi non ne conosce la proprietà, racchiudono però rimedi efficaci. La regina, lo sapete, è abile alchimista; coi suoi farmaci guarisce più persone del vostro sesso medico.

— Non temo per gli uomini fatti, osservò Pietro, ma per i figli del re la cui

Tornano alla carica. Roma, 14. — Stamane l'Università era chiusa. Gli studenti in numero di cinquecento rinnovarono le dimostrazioni, ma furono tenuti fuori e scolti dai carabinieri.

Lo spurgo di Napoli.

Napoli, 14. — Il regio commissario Chiaro ha sospeso dal soldo e dal funzioni l'economista cav. Di Giovanni, intimandogli il legale rendimento dei conti. E così il nuovo commissario continua nella sua opera di epurazione delle amministrazioni napoletane.

Evadono dal carcere.

Trapani, 14. — Oggi evasero audacemente dal carcere di Monte San Giuliano tre malfattori, responsabili dell'uccisione di due carabinieri in un conflitto avvenuto qualche giorno fa. Si sono recati sul luogo il procuratore del Re e il giudice istruttore.

I funerali di Mannaggia Larocca.

Roma, 14. — Oggi si è trasportato al cimitero. Il corteo mosse dall'ospedale di Santo Spirito, preceduto dal Concerto romano. Lo componevano circa 400 poliziotti. Sul carro vennero deposte due corone colle scritte: « Il popolo di Roma al caro estinto ». « Il popolo di Roma a Luigi Guidi ». Molti curiosi e nessun incidente. Il povero generale aveva 70 anni!

Interessi Provinciali

Nella sessione straordinaria del 17 giugno corr. il Consiglio Provinciale dovrà dare il suo parere su NOVE domande di derivazione di acque a scopi industriali.

Se per un momento si ritorna col pensiero ai tempi passati per richiamare la memoria delle angosce degli abitanti lungo il corso dei nostri torrenti; dei sacrifici sostenuti dai privati, dai Comuni, dalla Provincia per impedire, e per riparare almeno in parte i danni minacciati, e molte volte pur troppo anche recati dalle piene; delle persone travolte dalla veemenza delle acque; dei campi coperti dalle ghiaie, o distrutti dalle correnti; dei ponti asportati e delle strade fortemente danneggiate, e si riflette come oggi l'industria dell'uomo può convertire questo elemento devastatore in una vera fonte di ricchezza, si dovrebbe elevare la mente a Dio Creatore, per ammirare con sentimenti della più viva gratitudine la sapienza colla quale fin da principio ha ordinate tutte le cose.

Infatti se le correnti d'acqua utilizzate quale forza motrice per lo sviluppo dell'energia elettrica può essere trasmessa anche a grandi distanze, e sostituire il carbone ed il petrolio, e questo in un momento in cui il mondo commerciale era seriamente preoccupato del pericolo di esaurimento delle miniere carbonifere ed il monopolio delle sorgenti di petrolio minacciava di imporsi ai consumatori, conviene ammirare la disposizione della Provvidenza che ha sollevato ancora un lembo del velo che copre i tesori inesauribili della creazione, e concesso alla intelligenza dell'uomo di conoscere e di applicare a proprio comodo una nuova parte delle leggi stabilite fin da principio per la conservazione del creato.

E' certo confortante lo sviluppo che l'industria ha avuto in questi ultimi anni nella nostra Provincia, e giova sperare che progredendo possa offrire occupazione remunerativa ai nostri operai, che fin'ora vanno cercando lavoro in paesi lontani, con tutte le conseguenze morali ed economiche che pur troppo sono inseparabili dalla emigrazione.

Gli industriali che conoscono la serietà, la attività, la robustezza degli operai del Friuli, sapranno certo apprezzare tali qualità; ma conviene però che nella organizzazione dei loro stabilimenti usino ogni cura perchè non vi si introducano certi elementi che potrebbero portare la demoralizzazione, ed usino tutte quelle cautele che giovano a mantenere rapporti di fratellanza fra operai; di affetto, e di gratitudine fra preposti e dipendenti. E questo principalmente per dovere di giustizia, e poi anche perchè non abbia a ve-

vita è preziosa ed è in pericolo in questi giardini.

— Quando veniamo qui, rispose Luigi di Francia, nostra madre ci accompagna e ci addita le viotte di queste erbe. Il ramo che io coglieva, non era pericoloso, ce lo disse già la madre, che ci ama come non'altra persona al mondo, avete inteso sig. barone La Brosse! So poi ben distinguere l'amor vero dal falso, e conosco gl'ingruffimenti dell'odio.

— Verrà tempo, o principe, che imparerete anche la differenza tra madre e matrigna, rispose Pietro, con voce sì bassa che solo il principe lo udì.

Luigi adirato sferzò il viso del barone col ramo che teneva in mano. Il rapido moto del giovane e le esclamazioni dei vicini tra i quali c'era il re, attirarono l'attenzione di tutti sulla scena accaduta.

Filippo avvicinatosi a Luigi disse: — Figlio mio, hai pubblicamente insultato il fedele servo di tuo padre. Hai agito male. Chiedigli scusa.

— La mia coscienza mi afferma il contrario.

— Che diceste, o Pietro, a mio figlio? — Non altro che raccomandargli la prudenza, o sire.

— Oh! voi ben sapete che la parola da voi proferta non suonava mai sulle mie labbra, e ne abusaste; ma io non mi abbassero mai a chiedervi scusa.

Maria si avanzò.

— Mio caro Luigi: sono io che ve ne prego; rispettate l'autorità paterna.

(Continua.)

rificarsi il caso di una sospensione di un lavoro con tanti sacrifici, e con tante cure preparate, con danno non si sa se più gravi per l'operaio o per l'industria.

Questo risveglio dell'industria, e la utilizzazione delle acque offre l'opportunità di notare un grave difetto, per non dire ingiustizia, delle leggi d'imposte.

Non vi è dubbio che se per certe esigenze d'interesse generale può competere allo Stato il diritto di invigilare sul regime delle acque, l'interesse maggiore però riguarda i cittadini, i Comuni e la Provincia.

Non vi è dubbio che la rendita derivante dall'esercizio di stabilimenti industriali, proviene dall'attività locale.

Ora se Provincia e Comuni devono provvedere alle esigenze di pubblici servizi inerenti alla loro costituzione organica colle imposte, e queste equamente ripartite, non si sa come giustificare le disposizioni che riservano ad esclusivo vantaggio dello Stato i proventi delle tasse sulla ricchezza mobile, e sulle concessioni d'uso delle acque pubbliche.

Non sarebbe conveniente e giusta che Comuni e Province reclamassero perché si ripartisse a questa ingiustizia, con opportuna riforma delle leggi sulla tassa di ricchezza mobile, e sulle concessioni di derivazione d'acque?

DALLA PROVINCIA

Maiano

Un altro fulmine.

La burrasca di ieri sera, preceduta da una giornata di caldo e di scirocco soffocanti, proveniente da Sud-Ovest, tenne per parecchio tempo in ansietà questa popolazione: meno male che di grandine non si è visto che qualche chicco; a Mels piuttosto, però non ha fatto malanni seri; e da queste parti in pieno il tempaccio la finì in uno scroscio straordinario.

Ma a Maiano ebbe a lasciare un ricordo doloroso; poiché, subito dopo l'Avvenaria, un terribile scoppio di fulmine avvertiva il paese d'una seconda visita di questo ospite poco gradito, alla distanza di 3 giorni dal primo.

Da Udine (via Treviso-Mestre) tali biglietti di andata-ritorno costano: I.ª classe lire 38.05, II.ª classe lire 26.65, III.ª classe lire 16.30.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 17 - Azzano X, Maniago, Pasion Schiav., Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.

Cose comunali.

Il consigliere avv. Girardini ha presentato alla Giunta la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella la Giunta per sapere se, dati i risultati del dazio in gestione diretta, Essa non creda equo e doveroso aumentare gli stipendi agli impiegati e riaprire al dazio le barriere di Grazzano, San Lazzaro e Pracchiuso che ora sono di ripulsa con danno degli abitanti di quelle vie frequentate e con incomodo di molti provinciali che devono accedere alla città ».

Forse da questa interpellanza potrà derivare almeno che agli impiegati venga pagata, come era prima, l'indennità notturna. Non sarebbe troppo.

Le dimissioni di un consigliere provinciale.

Il Consigliere provinciale Conzani, non condividendo il progetto avanzato dal suo Comune pel ponte sul Tagliamento, ha mandato al Consiglio le proprie dimissioni.

Regg. Cavalleggeri di Saluzzo.

Programma musicale da eseguirsi domani, 16 corr., dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia Imperiale Friedeman
2. Fantasia sull'opera « I pescatori di perle » Bizet
3. Valzer « Tres-Jolie » Waldteufel
4. Atto IV « Favorita » Donizetti
5. Raccolta di canzoni popolari napoletane del m.º Gambardella

Scuole elementari comunali.

Per norma delle famiglie, e a togliere l'abuso invalso tra gli alunni di presentarsi alla scuola in ritardo, si porta a cognizione del pubblico che venne rinnovato dall'autorità municipale agli stabilimenti scolastici l'ordine già esistente, di rimandare, senza alcuna eccezione e con nota di demerito, tutti gli alunni ritardatari.

Per la fiera di Lonigo.

In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 23 al 27 luglio saranno distribuiti speciali biglietti di andata ritorno dal 22 luglio che varranno nel ritorno fino all'ultimo convoglio del 28 in partenza da Lonigo.

Da Udine (via Treviso-Mestre) tali biglietti di andata-ritorno costano: I.ª classe lire 38.05, II.ª classe lire 26.65, III.ª classe lire 16.30.

Un disertore austriaco.

Si è oggi presentato al nostro ufficio di P. S. tal Luigi Dax, boemo, soldato di cavalleria austriaco, disertore.

Ricorsi in cassazione.

Due testè condannati dalla nostra Corte d'assise Giovanni Zabenì e Covassi Albino presentarono ricorso in Cassazione.

Letture di canzone.

Stassera alle 8.30 nella sede del Circolo Socialista il D.r Costante Galletti leggerà la Canzone di Garibaldi del D'Annunzio

Troppo calore estivo.

Iersera all'osteria Chiaranz sul viale Venezia avvenne una rissa clamorosa provocata da certo Adriano Ruggeri di Antonio d'anni 24 della nostra città che entratovi voleva farla troppo da ardito.

La caccia a zingari. Ieri venivano arrestati a Codroipo otto zingari che venivano quindi tradotti alle nostre carceri giudiziarie.

Tiro a segno.

Domani sul Campo di Tiro dalle ore 7 alle 9 continueranno le lezioni regolamentari.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronivi: In morte della sig.ª Bens: la famiglia Sameda De Marco offre L. 2.

In morte della sig.ª Teresa Dall'Ongharo Valussi: il sig. Silvio Moro, segretario del tram a vapore Udine-S. Daniele offre L. 1.

In memoria dell'avv. Luigi Canciani: il sig. ing. Vincenzo Canciani offre L. 200.

Ospizio Mons. Tomadini.

In memoria del defunto avv. Luigi Canciani: il sig. Vincenzo Canciani ingegnere offre agli orfani L. 50.

In morte della sig.ª Maria Rossi Benz-Pietti: la co. Emma di Sbruglio nata co. Ducco offre L. 5.

In morte della sig.ª Teresa Dall'Ongharo ved. Valussi: il sig. Antonio Valussi offre L. 1.

Opera umanitaria e sublime

compirebbe S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia se nelle riforme al codice vi annoverasse anche quella di maggiormente punire i falsificatori. Questi, gente senza cuore e coscienza, sono diventati ricchi col vendere specialità farmaceutiche falsificate: ma quale delitto non hanno commesso? Sappia il pubblico che tali briganti in guanti gialli, avvelenano con i loro preparati contraffatti, perchè

le vere specialità che essi dicono di imitare sono impossibili a scoprirsi anche con l'analisi chimica, in ispecie quelle composte di soli vegetali. Lo Sciroppo di Pariglina del dott. Mazzolini di Roma usato per tanti anni da S. S. Leone XIII, e per la sua grande fama acquistatasi in seguito di continuate miracolose guarigioni, è stato preso a bersaglio da tutti questi falsificatori; e perciò a chi preme la propria salute e non vuole gettare il denaro, l'acquisto direttamente nel suo Stabilimento chimico in Roma, via 4 Fontane, 18, che lo spedisce franco di porto ovunque. In Udine, deposito garantito presso il Laboratorio chimico industriale Francesco Minisini.

Il fagotto senza suonatori

Il fagotto è uno strumento musicale assai pregevole, benchè il suo nome sia un po' ridicolo. Inventato, se la memoria non m'inganna, da Ascanio canonico di Verona, nel sec. XVIII, appartiene alla famiglia degli strumenti a fiato di legno ad ancia doppia, quali sono pure l'oboe, il corno inglese, il fagottino, il contrafagotto, tutti di timbro ben diverso di quello degli altri strumenti di legno, ma ad ancia semplice, quali i clarinetti, il corno-bassetto, i vascofoni.

Il fagotto sta in relazione con gli altri strumenti di legno, come il violoncello con quello ad arco.

Ora è da osservarsi che in ogni grande orchestra tutti gli strumenti, prescindendo da quelli a percussione ed a pizzico, si possono ridurre a tre classi, gli archi, i legni, gli ottoni, che formano tre famiglie distinte, tre edifici regolari con relativa base e piani superiori; famiglie che potendo vivere a se si fondono assieme in un tutt'uno poderoso e svariatissimo, in un amalgama perfetto e sublime. Ne viene di conseguenza che in ogni strumentazione si è sempre, quale base dei legni, una parte scritta per fagotto, molte volte due ed in alcune composizioni anche quattro parti.

Bisogna dunque credere che vi siano pure i relativi suonatori di fagotto, se non a schiere, almeno in numero sufficiente, ed in proporzione ai suonatori di altri strumenti. Certamente vi sono suonatori anche di fagotto: ma in tutta la nostra provincia, a quanto mi dissero, non vi è che un solo suonatore di fagotto. E' sempre vero che noi in fatto di cose musicali andiamo molto a rilente. Che dunque non succede? Volendo fare le cose a modo bisogna ricorrere al di fuori, con quell'onore e risparmio di spesa che ognuno può immaginare. Su altre circostanze poi a scanzo di spese se ne fa a meno non solo di due ma anche di quell'unico fagottista. In questo caso l'esecuzione riesce mancante, l'armonia incompleta, vi si nota una sproposizione disgustosa nel complesso dei suoni.

Ma se la nostra coltura musicale si limitasse ad offrire questi bei saggi, pazienza! Il peggio è, stando nel caso nostro, che si vuole cadere nel ridicolo, nel grottesco, nell'assurdo sostituendo il fagotto col trombone. Orribile davvero a dirsi! Ognuno sa che il trombone non c'entra per nulla col fagotto e relativi legni, come il corno col violoncello e relativi archi. Eppure la cosa è così, come ben vedete, o meglio come tutti possono udire con le proprie orecchie. Nè vi manca il lato comico, giacché si crede di potersene vantare per un si fatto ritrovato dell'ignoranza la più deplorevole.

Dunque, poichè il fagotto con voce supplichevole domanda persona che lo suoni, mi pregio rivolgere un caldo appello agli artisti di buona volontà onde si rendano famigliare anche il suono del fagotto, tanto più che la digitazione è quella stessa del flauto. Se poi disgrazia vuole che ancora s'abbia a dover lamentare che il fagotto è senza suonatori venendo alla musica in chiesa (non parlo del teatro dove i fagotti si suonano sempre a costo di qualunque spesa) io, non potendo far di più, esprimo il mio modesto parere che in chiesa la parte del fagotto sia affidata all'organo. Con un principale di 8, ed obue di 8, o simile registro non si potrà ottenere l'effetto del fagotto, ma almeno se ne avrà una lontana idea, ed in ogni caso l'armonia sarà completa e l'orchestra meglio equilibrata.

Quirinale onde offrire fiori ed auguri alla neonata principessa Jolanda.

Tutti i bambini e le bambine portavano fiori a piccole palme. Il Re, col principe Nicola, affacciò al balcone della reggia fra entusiastici applausi ed evviva, mentre i bambini e le bambine sfilando sulla piazza spargevano fiori. Il Re ed il principe Nicola si trattennero al balcone sino al termine dello sfilamento.

Elezioni in Olanda.

Amsterdam, 15. - Nelle elezioni dei deputati della seconda camera furono eletti 22 cattolici, 22 protestanti, 9 liberali, 9 cristiani storici, 2 democratici. Sonvi 42 ballottaggi; il partito liberale ha subito un vero scacco.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Table with columns for Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia), Azioni (Exterieur 4% oro, Edison, Banca d'Italia), Cambi e Valute (Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni), and Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Botteghe del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Glaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infalibile Estirpatore dei Calli, il rinomato antiche Polveri contro la borsaglia e le Filole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

Presso G. RIPPA ottico

Mercatovecchio - Udine

Successore a G. De Lorenzi,

Vendonsi Termometri in grande assortimento, finì per uso bachi ed altro.

Apparati fotografici con accessori per Touristes - Binocoli - Canocchiali da campagna ecc. - Oggetti elettrici - Ottici - Geodetici e di fisica.

Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCOLITURA

Si eseguiscano Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartoneromano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e spelieri - Torcieri - Cristì di tutte le dimensioni, candellabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalonì, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli merali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, setole delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni preventivi a richiesta.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: Cura primaverile del Sangue, Volete la Salute? and an illustration of a man's face.

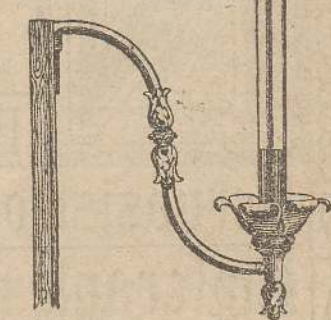
Per sole L. 250

Ottimo affare farà chi volesse acquistare dei bracciali di ferro dipinti, lavorati a mano, con rosettoni in piombo e relativo torcio economico (grandezza identica a quelli comuni in cera) cioè metri 1.20, questo torcio all'estremità ha il vaso di latta con quattro becchi ad olio di sicuro effetto, mentre quelli in cera talvolta si sfasciano con grave pericolo.

Possano servire per vari usi, cioè per catafalchi, altari, illuminazioni, ecc.

Allo scopo di sollecitare la vendita, il proprietario è venuto nella determinazione di cederli al mitissimo prezzo di L. 3 dipinti, in bianco L. 250.

Rivolgersi al Signor Raimondo Zorzi UDINE - Via Daniele Manin - UDINE ove trovasi il campione



Camera dei deputati

Seduta del 15 giugno.

Apresi alle 14. Dopo altro di interesse locale seguita la discussione del bilancio esteri e si parla delle scuole italiane all'estero.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 15 giugno 1901 59 45 86 49 50

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

La scolaresca in festa per Jolanda.

Roma, 15. - Stamane, malgrado il tempo piovoso, alcune migliaia di alunni delle scuole primarie, secondarie, collegi e ricreatori con bandiere e musiche recaronsi in corteo da Villa Borghese pel corso Umberto e via Nazionale al

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns for Barom. rid., Alto m., Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with columns for Temperatura (massima, minima, minima all'aperto) and another Temperatura (minima, minima all'aperto).

DIARIO SACRO.

Domenica 16 - ss. Felice e Fort. - Domenica 17 - dopo la Pentecoste. - Solennità di S. Antonio al Carmine. Lunedì 17 - s. Ciriacca m.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso carovoli di Liro 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano, Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perotti, Paradisi e Comp.

DOMENICO RAISER & FIGLIO
Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparecchi, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

La pubblicità
è l'anima del Commercio

Fornelli Svedesi "Primus"
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere ed arrostitire come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini
Udine — Mercatovecchio

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco
Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Tellerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Laboratorio pirotecnico

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

TURRIN LUIGI

di Ciseris (Tarento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza, fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

Fiaccole bengaliche

al magnesio a colori variati, inesplosibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Tarcento) Ciseris, 23 aprile 1901.

TURRIN LUIGI
pirotecnico.

NEVROL
ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

Nervosismo-Neuralgie-Nevrastenia-
Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-
Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-
Epilessia-Mal di mare



Il NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmacologici-igienici della proprietaria Società

A. BERTELLI & C.
MILANO, via Paolo Frisi, 26.
espresso L. 4. — più cent. 20 per posta; due baroncini L. 7.20, franco.

Esclusivo Concessionario dei prodotti di Profumeria Igienica Bertelli
SALIZADA, ottogona Galleria Vittorio Emanuele
TORINO, piazza Castello, 25 — NAPOLI, via Roma, 301-302

Macchinetta
per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini
in Mercatovecchio dove trovano anche le Macchinette per fare i gelati in casa.

PREMIATA
Fonderia Pontificia
(35 medaglie d'oro e d'argento)

DACIANO COLBACHINI
E FIGLI - PADOVA
Via Scalona - 1800-10-11-12
(Casa propria fondata nel 1745)

Armatura e castelli in ferro per campane

Arredi di Chiesa in ottone, bronzo ed altri metalli.

Fusi massicci e lastra

Decreto 17 Gennaio 1898.

Alla tipografia del **CROCIATO**
si può avere 100 biglietti v. con buste per L. 1.60

VICHY-GIOMMI STERILIZZATA

premiata con 15 Medaglie di 1° grado ed una croce d'oro al merito

— Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —

Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta **A. FABRIS UDINE**